

Riflessione personale e di gruppo

2 Tess. 1,1-12 VII cat. 2015/'16

Diciamo che la tradizione antica attribuisce a Paolo una seconda lettera ai Tessalonicesi. Essa si presenta come scritta e firmata dall'apostolo, al quale sono associati gli stessi collaboratori, Silvano e Timoteo. Paolo avrebbe inviato ai Tessalonicesi la sua II lettera pochi mesi dopo la prima, tra l'anno 51 ed il 52. Secondo una tesi corrente la II Tess. è opera della scuola di Paolo, questo però non significa che l'autore sia un falsario; nell'antichità era diffuso l'uso di porre sotto l'auorità di un maestro lo scritto di un discepolo (ciò avviene anche per gli scritti di Aristotele, Platone, Crisostomo...).

Invochiamo lo Spirito Santo perché ci illumini sempre più. Aprite le mani ed insieme diciamo: vieni Santo Spirito, apri il nostro cuore e la nostra mente, per comprendere ed amare la Parola. Vieni, vieni, nostra guida e maestro spirituale.

Entriamo subito nel testo.

Vv. 1-2 Paolo, Silvano e Timoteo alla Chiesa dei Tessalonicesi che è in Dio Padre nostro e nel Signore Gesù Cristo: a voi grazia e pace da Dio Padre e dal Signore Gesù Cristo.

Il saluto iniziale è identico a quello della I Tess.; rileviamo subito due aggiunte: l'appellativo "nostro", per Dio Padre ed il complemento da "Dio Padre e dal Signore Gesù Cristo", da cui discende il dono della grazia e della pace. Il binomio del saluto "grazia e pace", ci dice che la pace è un dono del Signore della pace. La Comunità cristiana era agitata da attese allarmistiche sulla venuta del Signore: quando verrà il Signore? È qui; no, non ancora; alcuni non lavoravano, altri si facevano mantenere dalla Comunità, era, quindi, urgente il richiamo all'iniziativa gratuita di Dio Padre al dono della pace. Vivete in pace, dice l'apostolo. Chiediamoci: noi viviamo in pace? Noi sappiamo sopportare ogni cosa per amore di Gesù?

Dopo il saluto iniziale, l'apostolo rende grazie a Dio per il fervore della vita cristiana dei Tessalonicesi.

Vv. 3-5 Dobbiamo sempre rendere grazie a Dio per voi, fratelli, come è giusto, perché la vostra fede fa grandi progressi e l'amore di ciascuno di voi verso gli altri va crescendo. Così noi possiamo gloriarci di voi nelle Chiese di Dio, per la vostra perseveranza e la vostra fede in tutte le persecuzioni e tribolazioni che sopportate. È questo un segno del giusto giudizio di Dio, perché siate fatti degni del regno di Dio, per il quale appunto soffrite.

L'apostolo ringrazia, il verbo greco è eucharistein, e dice la nostra vita dev'essere un'eucaristia, un dono, come Gesù ha fatto per la Chiesa; ringrazia anche per il fervore della loro fede e della loro carità, che sta crescendo sempre più. Non è qui espressa chiaramente la speranza, ma essa si manifesta nella perseveranza, che devono avere i fedeli di Tessalonica: perseveranza nella preghiera in mezzo alle prove ed alle sofferenze; dice Paolo: le persecuzioni e le tribolazioni sono prove di fedeltà che vi chiede il Signore. Chiediamoci anche noi: vedo la sofferenza come dono e, quindi, rimango fedele a Dio? Gli altri, vedendo la nostra fedeltà, si chiederanno il perché e rifletteranno, si sentiranno accolti e non giudicati.

Sì, Dio giudica, ma il giudizio di Dio è sempre misericordioso.

Il v. 5 dice: "perché siate degni del regno di Dio". Qui l'apostolo dice che la salvezza coincide con la vita eterna.

Gal. 5,11-12 Quanto a me, _____, se io predico ancora la _____, perché sono tuttora perseguitato? Infatti sarebbe _____ lo scandalo della _____? Farebbero meglio a farsi _____ quelli che vi gettano nello _____.

Meglio morire, dice l'apostolo, che rinnegare la croce di Cristo, Nuovo Albero della vita. Portate sempre con orgoglio la croce, che è segno della nostra fede.

Vv. 6-8 È proprio della giustizia di Dio ricambiare con afflizioni coloro che vi affliggono e a voi, che siete afflitti, dare sollievo insieme a noi, quando si manifesterà il Signore Gesù dal cielo, insieme agli angeli della sua potenza con fuoco ardente, per punire quelli che non riconoscono Dio e quelli che non obbediscono al vangelo del Signore nostro Gesù.

L'apostolo dice che Dio è giusto e ricompenserà i credenti, che ora soffrono la persecuzione, con la consolazione; punirà, invece, i malvagi, che non lo conoscono. Qui i malvagi sono, non solo, i pagani, ma anche i giudei, che non riconoscono Gesù come Messia.

Ger. 9,4-6 Ognuno si beffa del suo _____, nessuno dice la verità. Hanno _____ la lingua a dire menzogne, operano iniquità, incapaci di _____.

Angheria su angheria, inganno su _____; rifiutano di conoscermi. Perciò dice il Signore degli eserciti: «Ecco li _____ al crogiuolo e li _____»...

In quel giorno, venendo dal cielo, Cristo farà “vendetta” dei persecutori. Coraggio, Dio stesso combatte per noi. Verrà dal cielo insieme agli angeli, come giudice costituito da Dio Padre. Così in Marco.

Mc. 8,38 Chi si vergognerà di me e delle mie _____ davanti a questa generazione adultera e _____, anche il Figlio dell'uomo si _____ di lui, quando verrà nella gloria del Padre suo con gli _____ santi».

Sì, Gesù verrà insieme agli angeli ed ai Santi; questa è la nostra fede ed attendiamo con gioia e speranza la venuta, nella gloria, di Gesù.

Chiedo: le nostre “Celluline” sono piene di gioia quando ascoltano la Parola? Sento il bisogno di pregare con la Parola?

Vv. 9-10 Essi saranno castigati con una rovina eterna, lontano dal volto del Signore e dalla sua gloriosa potenza. In quel giorno egli verrà per esser glorificato nei suoi santi ed esser riconosciuto mirabile da tutti quelli che avranno creduto, perché è stata accolta la nostra testimonianza in mezzo a voi.

In quei giorni, dice Paolo è il giorno del giudizio ed i lontani, gli empi i nasconderanno, avranno paura della gloria del Signore.

Così Is. 2,10 Sì, entra fra le rocce, nasconditi nella _____, di fronte al terrore che desta il _____ e allo _____ della sua _____, quando si alzerà a _____ la terra.

Dice l’apostolo: chi non vuole obbedire al Vangelo è idolatra, preferisce il peccato, il potere, fa una scelta contro Dio. Beati noi che scegliamo sempre Dio! Ricordiamocelo sempre: prima Dio, poi la famiglia, il lavoro ...

Sì, Dio viene con potenza e tutto canta la Sua gloria.

Sal. 89 (88),6 I cieli _____ le tue meraviglie, _____, la tua fedeltà nella assemblea dei santi.

Figlie e figli carissimi, la nostra vita sia un continuo canto di lode al Signore. Sì, il Signore verrà con i Suoi Santi, qui i santi sono i credenti, ai quali è stato affidato il mistero del Vangelo. Ricordi? Siate Santi, perché Dio, vostro Padre, è santo. La nostra vocazione è la santità!

Vv. 11-12 Per questo preghiamo continuamente per voi, perché il nostro Dio vi renda degni della sua chiamata e con la sua potenza, porti a compimento ogni proposito di bene e l'opera della vostra fede; perché sia glorificato il nome del Signore nostro Gesù in voi e voi in lui, secondo la grazia del nostro Dio e del Signore Gesù Cristo.

L’apostolo prega con una preghiera di intercessione e chiede a Dio che renda degni della Sua chiamata i fedeli di Tessalonica; questo è un impegno di tutti i credenti, non è possibile “camminare” verso la Patria celeste senza l’aiuto di Dio, senza lo Spirito Santo. Sì, figlie e figli carissimi, in questo nostro pellegrinaggio verso la Casa del Padre, cresciamo sempre più nella fede, nella speranza, nella carità e Dio Padre porterà a compimento ogni nostro progetto di bene.

Non solo proposte, ma fatti; ricordiamo la lettera di Giacomo 2,14.17 A che serve, _____ miei, se uno dice di avere _____ ma non ha le opere? Quella fede può forse _____?

Così anche la _____: se non è _____ dalle opere, in se stessa è _____.

Allora, popolo santo, Italia, Europa, voi tutti Paesi della terra, lodate il Dio, governate saggiamente i popoli che Dio vi ha affidato. Non angariate nessuno, fate il bene, in particolare agli ultimi.

Non dimentichiamo mai il grande valore della preghiera di intercessione; Dio ascolta, Dio accoglie, Dio ama e consola chi prega per gli altri, specialmente per i peccatori, che sono cari al cuore di Gesù.

Auguri, figlie e figli carissimi.

**Pace e Gioia
Don Giuseppe**